

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. TREV. 1565

71
Treviso - S. Maria Magg.

Trev. 1565

Restauri di S. M. Magg. - art. E. C. Chiermontani
- marzo 1943

I restauri di S. M. Maggiore in Treviso

Riteniamo necessario accennare a qualche precedente. L'associazione per il patrimonio artistico trivigiano, nell'assemblea generale del 21 novembre 1937, sotto la presidenza del prof. dr. Luigi Coletti, accoglieva con entusiastico plauso la proposta di ripristino di S. Maria Maggiore, avanzata dal segretario Oddo Celotti. Da allora, a spese del benemerito sodalizio, si sono iniziati i lavori di scrostamento dell'intonaco della facciata; poi, per mancanza di fondi e per il sopravvenuto stato di guerra, i lavori furono sospesi. Vennero ripresi nell'ottobre del 1942.

Il voto poi, emesso l'8 dicembre 1942, in cattedrale, da S. Ecc. mons. Mantiero, ha impresso nuovo tono al piano dei lavori: questi rappresentano un voto alla Vergine, perchè salvi la nostra città e la diocesi dalle offese della guerra; il santuario mariano cittadino fu proclamato sede primaria del culto alla Vergine nella diocesi di Treviso.

Con spontaneità e generosità, città e diocesi risposero all'appello: i lavori proseguirono, mentre l'associazione per il patrimonio artistico, in pieno accordo con la soprintendenza alle belle arti, dirige i lavori stessi, per i quali dedicherà pure un contributo finanziario.

I lavori. — L'associazione per il patrimonio artistico di Treviso, in pieno accordo con l'autorità ecclesiastica e con i padri Somaschi, che dirigono i servizi del culto nell'insigne basilica mariana, ha eletto a direttore dei lavori l'ing. dott. Lorenzo Melchiori, che pure dirisse le opere di ripristino della casa ex Dal Corno, in piazza del Duomo, e della casa Da Noal, in via Canova. La impresa dei lavori fu assunta dalla ditta Zorzenoni per la parte muraria, e dal cav. Mario Botter per la parte artistica.

Scopo del lavoro è quello di ridonare al corpo della chiesa, dalla facciata al transetto, il carattere originale gotico quattrocentesco, occultato da superfetazioni neoclassiche applicate agli albori del secolo scorso, allo scopo di intonare le tre navate allo stile rinascimento delle absidi cinquecentesche. Si coprirono, perciò, le incavallature del tetto con brutti soffitti a graticcio; gli archi gotici, con falsi archi a pieno centro; le colonne, con un grosso strato di intonaco; pareti e colonne furono dipinte a finto marmo.

Rette intenzioni: non lo neghiamo. Ma ossequienti al gusto del tempo, non si fece che deturpare la bella chiesa, alterandone le armoniche proporzioni iniziali, e imprimendole una struttura architettonica superficiale, che si rivela goffa e indecorosa. Il ripristino si imponeva: l'autenticità ha maggior valore di una truccatura volgare, anche se navate e absidi, costruite in tempi diversi, non si colleghino per la diversità dello stile.

Lo stato attuale dei lavori. — In questi giorni le colonne furono scrostate; i falsi archi abbattuti: è apparsa finalmente la linea gotica originale. Di sotto agli intonaci si è rinvenuta la decorazione a fresco degli archi, formata da una larga fascia a finti mattoni, come pure a finti mattoni è quella delle colonne, costituendo un legame decorativo tra i vari elementi, di effetto possente. Nei pennacchi fra arco e arco, sono pure venuti in luce affreschi monocromi, dalla linea robusta ed originale, a semplice contorno, che rappresentano figure di profeti tenenti in mano un cartiglio e sorgenti da un fiore gotico. Si ha ragione di ritenere che tali figure si ripetano per i pennacchi non ancora scoperti.

Tutta la parte decorativa verrà ripristinata.

Fra breve sarà demolito il soffitto: sarà messa in luce l'ossatura del tetto, costituita da capriate, travetti e manto laterizio a faccia liscia. Su una elegante fascia a fresco, ricorrente lungo le pareti laterali della navata, si staccano i mensoloni in legno intagliato, sui quali poggiano le testate delle capriate. Queste, alla loro volta sono equidistanziate tra loro, essendo in corrispondenza alle colonne e alla chiave degli archi. Sui muri laterali della navata centrale, sopra gli archi, si aprono le monofore gatiche, che potranno essere messe in luce con la demolizione del soffitto, e in seguito alla sistemazione delle navate laterali manomesse che saranno pure ripristinate analogamente a quanto si è iniziato per la navata centrale.

Così la bella chiesa riassumerà la primitiva armonica consistenza architettonica. Il manto del tetto sarà ri-

mossa, e sotto alle tegole sarà inserito uno strato di tavelloni forati, allo scopo di isolare l'ambiente dalle varie azioni della temperatura esterna.

E la facciata? — In seguito alla scrostatura dell'intonaco esterno sono apparsi elementi di una precedente struttura: tracce di lesene, di monofore di coronamento ed incerti elementi di altre in corrispondenza delle navate laterali e di quella centrale. Ma questi elementi non sono ancora decisivi; non offrono la possibilità di una facile interpretazione: l'incertezza è provocata dalle aperture successive delle finestre circolari e delle porte.

Forse, in origine, la facciata aveva una sola porta centrale con pronao, mentre invece sembra originale il coronamento superiore.

Lo scrostamento dell'intonaco interno fornirà, probabilmente, altri elementi che permetteranno una fedele ricostruzione della struttura originaria.

Conclusioni. — Insieme di opere belle, suggestive, degne di Treviso e della sua fede avita. Un nuovo gioiello sta per essere ridonato al patrimonio artistico della nostra città. La buona volontà non manca nei preposti all'ardua impresa. L'approvazione unanime di cittadini e diocesani conforta a proseguire. Spese rilevanti: non abbiamo mai parlato di preventivi, perchè il lavoro deve essere condotto non solo con diligenza e passione, ma ancora con quella tranquillità, e vorremmo dire, lentezza, che assicuri un felice completamento.

Gli aiuti economici non ci mancheranno. Il voto, così solennemente espresso da S. Ecc. il nostro Vescovo, sarà sciolto: resterà monitorato e confortato alle future generazioni.

c. chimenton